

## De Lisi: "Il Governo versi 30% vincite non riscosse a cassaintegrati e imprese in difficoltà"



"Il 30% delle quote delle vincite dei gratta e vinci, delle lotterie, dei concorsi a premi non ritirate dovrebbero essere utilizzate come supporto alla cassa integrazione e alle imprese in difficoltà, dotate di certificato antimafia e di tracciabilità completa". La proposta viene da **Alessandro De Lisi, direttore del centro studi sociali contro le mafie 'Progetto San Francesco'** di Cermenate (Co), che anticipa a Gioconews.it la campagna nazionale 'Banca della fiducia'.

Un'idea lanciata già lo scorso giugno, ma ritornata d'attualità dopo l'omelia del vescovo di Como, monsignor Diego Coletti, che in occasione della festa del patrono sant'Abbondio ha ricordato i rischi della ludopatia e criticato la scarsa attenzione del Governo ai danni sociali connessi. "Noi **non vogliamo chiudere tutte le sale slot** – precisa De Lisi - perché riteniamo sia importante salvaguardare i posti di lavoro del comparto, ma vogliamo evitare che se ne aprano di nuove".

**UN CONTRATTO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE** - Il punto di partenza quindi, non è un atteggiamento proibizionista ma la richiesta di una maggiore regolamentazione e un maggior impegno nella prevenzione della ludopatia. A tal fine, prosegue, "insieme ai parlamentari eletti nel territorio e a oltre 40 sindaci di tutta Italia abbiamo stilato un contratto di responsabilità sociale nazionale **fra Comuni, banche e associazioni**, che li impegni ad occuparsi davvero della questione".

**LA BANCA DELLA FIDUCIA** - Il manifesto, denominato 'Banca della fiducia', sarà lanciato il 14 settembre in occasione del Festival della fiducia di Cernobbio (Co) e prevede anche la creazione di un fondo di investimento a sostegno degli imprenditori in difficoltà, sempre con le vincite non riscosse. Fra le richieste della campagna figura inoltre il divieto dell'uso del contante nei giochi, in modo da poter tracciare i flussi per singolo giocatore.